

Ennio Grossi



Via Crucis

CON IL
VENERABILE

don
GAETANO
TANTALO



PALUMBI

Ennio Grossi

VIA CRUCIS
con il Venerabile
don **GAETANO TANTALO**

PALUMBI

ENNIO GROSSI

Via Crucis con il venerabile don Gaetano Tantalò

© Ennio Grossi

ISBN 978-88-7298-165-8

CODICE LIBRO: 0583

In copertina: Crocifisso ligneo conservato nella Chiesa di San Pietro in Tagliacozzo, usato dal Venerabile per i riti del Venerdì Santo

Foto Via Crucis a cura di Giuseppe Bianchi:
Chiesa di Santa Maria a Monte, in Collelongo (AQ)

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati. I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore resta a disposizione degli eventuali aventi diritto.

Editato da

Edizioni Palumbi - editoria della speranza

Via P. Taccone, 12/16 (Zona Art. Villa Pavone) - 64100 Teramo

Mob. 328.4164298 - Tel./Fax 0861.558003

www.edizionipalumbi.it - info@edizionipalumbi.it

Stampato da

Mastergrafica S.r.l.

Anno di pubblicazione: 2019

PREFAZIONE

Negli ultimi anni, la pratica della “Via Crucis”, come molte altre espressioni della pietà popolare tradizionale, non è più frequente come una volta. Durante la Quaresima, in genere, un certo numero di fedeli si ritrova ancora in chiesa, prevalentemente di venerdì, per celebrare i misteri della passione del Signore. Tuttavia, anche questa pia pratica è spesso considerata marginale rispetto ad altre espressioni di vita cristiana.

Forse, potrebbe essere interessante ricordare che l’esistenza dei battezzati è, in fondo, una lunga “via crucis”. Sì, perché ogni cristiano, giovane o adulto che sia, è chiamato a seguire Gesù, a ricalcarne le orme, a conformarsi a lui. Ma cosa vuol dire questo se non crescere nella consapevolezza della necessità di assumere la croce come ha fatto Gesù? Il Signore, infatti, ci ammonisce: «Poi, a tutti, diceva: “Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua”» (Lc 9,23). Solo accettando la fatica di prendere la croce e di salirvi liberamente, possiamo giungere alla pienezza della vita e condividere con le sorelle e i fratelli «la misura della pienezza di Cristo» (Ef 4,13) a cui siamo chiamati.

La celebrazione della “Via Crucis” allora diventa il momento in cui facciamo il punto del nostro percorso di vita. È l’occasione per riprendere coscienza di chi siamo, di quanto grande sia l’amore di Dio per noi e di quale sia la nostra chiamata, a quale grande spe-

ranza e gloria siamo chiamati (cf. Ef 1,18). Siamo chiamati ad essere santi e immacolati nella carità (cf. Ef 1,4). Sì, carissimi fratelli e sorelle: siamo tutti chiamati a diventare ed essere santi; ciascuno di noi deve compiere un percorso adatto e particolare, ma la meta è la gioia piena della vita in pienezza (cf. Concilio Vaticano II, Cost. dogm. sulla Chiesa Lumen Gentium, cap. V, nn. 39-42; Francesco, Es. ap. Gaudete et exsultate).

In questo cammino non siamo soli e abbandonati a noi stessi. Abbiamo la grazia di avere per compagni di viaggio tante persone che hanno già concluso il pellegrinaggio terreno portandolo a compimento con santità. Queste sorelle e questi fratelli maggiori ci accompagnano, ci sostengono, ci suggeriscono la via migliore, intercedono per noi.

Desidero perciò ringraziare Don Ennio Grossi, che ha avuto l'amore e la pazienza di raccogliere alcuni passi dagli scritti del Venerabile Don Gaetano Tantalo per illustrare le stazioni della "Via Crucis". È un modo per rendere questa pia pratica più vicina alla nostra sensibilità e per farci comprendere che la via dolorosa non è fine a sé stessa, ma strumento efficace per raggiungere quella vita piena che il Padre della Misericordia vuole donarci nella risurrezione.

Lasciamoci, dunque, prendere per mano da Don Gaetano, così come durante la sua vita terrena egli accompagnò tante persone confortandole nei momenti di difficoltà e di dolore, ora dal Cielo ci sostenga e ci guidi nel nostro cammino al seguito del Signore verso la vita piena. Don Gaetano fu uomo di preghiera profonda e assidua, perché innamorato del Signore,

ma altrettanto fu instancabile nello spendersi per i fratelli, specialmente per quelli più in difficoltà. Non ebbe timore di mettere in pericolo la propria vita pur di salvarne altre, così come fu capace di donare pace e gioia a chi lo incontrava. Non ebbe una vita facile e anch'egli dovette affrontare il Calvario della malattia e di una morte tutto sommato prematura, a guardarla con i nostri occhi terreni. Eppure, il Signore lo ha considerato degno di sé (cf. Sap 3,5), già maturo per il paradiso. Da lì, dal seno del Padre, Don Gaetano oggi ci guarda e ci chiama: non si è certo spento il suo desiderio di vederci tutti raggiungere felicemente la meta. Per questo aveva risposto alla chiamata del Signore, per questo si è speso, per questo ha pregato e sofferto, per questo continua a intercedere per noi.

Mettiamoci allora in cammino, assieme al Venerabile Don Gaetano, dietro a Gesù per la via dolorosa, certi che alla fine del percorso ci attende la luce della risurrezione.

fr. Giovanni Grosso, O.Carm.
Postulatore della Causa di Beatificazione
del Venerabile don Gaetano Tantalò

RITO INIZIALE

CANTO D'INGRESSO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

La preghiera della Via Crucis vuole raggiungere mediante la pratica di essa, l'obiettivo di una vera conversione interiore e di un sincero atteggiamento di misericordia.

La Via della Croce è la via dell'amore e della gioia. Essa è un movimento del cuore dell'uomo incontro a Cristo e ai fratelli. È un cammino di conversione, penitenza e di gioia. Seguendo Cristo, percorriamo, infatti, l'itinerario del dolore che sboccia con la Domenica della Risurrezione.

“La meditazione sul Cristo Crocifisso e la visione generale del male portava don Gaetano alla penitenza per la realizzazione della redenzione. Mentre don Gaetano si sottoponeva ad austere penitenze volontarie, alcune persone, mistiche e stigmatizzate, soffrivano la stessa passione di Cristo: Padre Pio da Pietrelcina, Martha Robin, Alessandrina da Costa, Teresa Musco, Teresa Neumann.

Il Mistero di questa sofferenza voluta e imposta da Dio stesso ad anime elette è davvero immenso e ci fa riflettere

che se si vuole capire qualcosa del “progetto” della provvidenza bisogna unicamente e necessariamente guardare il Crocifisso: lui solo nel labirinto della storia è la Luce ed è la Via! Non si dà amore vero e sincero senza dolore! Questa fu la strada percorsa da don Gaetano” (N. SARALE).

Breve pausa di silenzio

PREGHIAMO

O Dio, che hai redento l’uomo col sangue prezioso del tuo Figlio unigenito, per intercessione del Venerabile don Gaetano Tantalo, concedi a tutti noi la sapienza della croce per celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio e gustare la dolcezza del tuo perdono. Per Cristo nostro Signore. Amen.



*Chiesa del Calvario in Tagliacozzo dove don Gaetano
si recava per la preghiera della Via Crucis*

PRIMA STAZIONE

Gesù è condannato a morte



Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.



Dal Vangelo secondo Marco

15, 10-14

[Pilato] sapeva che i sommi sacerdoti gli avevano consegnato [Gesù] per invidia. Ma i sommi sacerdoti sobillarono la folla perché egli rilasciasse loro piuttosto Barabba. Pilato replicò: "Che farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?". Ed essi di nuovo gridarono: "Crocifiggilo!". Ma Pilato diceva loro: "Che male ha fatto?". Allora essi gridarono più

forte: "Crocifiggilo!". E Pilato, volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

MEDITAZIONE

Lettera del 5 agosto 1930

Non voglio portare nessuna ombra sull'Altare, dove, insieme con Gesù Sacerdote eterno e Ostia di espiazione e di amore, io pure, divenendo suo sacerdote per sempre, voglio offrirmi e sacrificarmi come un'ostia di espiazione e di amore: accompagnatemi, dunque, col vostro perdono, con la vostra preghiera e con l'offerta della vostra vita all'Amore infinito di Gesù. Non abbiate paura di offrire e consacrare a Lui i vostri cuori, uniti a quello mio: è Lui che ce li domanda, unicamente per inondarli del suo amore divino e del suo Paradiso!

PREGHIAMO

O Dio, Padre nostro, effondi sempre più largamente in noi i benefici della tua redenzione e donaci, sull'esempio del Venerabile don Gaetano Tantalo, di condividere la passione di Cristo per aver parte, un giorno, alla sua gioia nel santo paradiso. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

*Stabat Mater dolorosa,
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.*

SECONDA STAZIONE

Gesù è caricato della Croce



Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.



Dal Vangelo secondo Marco

15, 16-20

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. Cominciarono poi a salutarlo: "Salve, re dei Giudei!". E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. Dopo averlo

schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

MEDITAZIONE

Lettera del 5 agosto 1930

Ricordiamo che la Santa Messa è la rinnovazione mistica della morte di Gesù, e il Santo Altare è appunto il Calvario dove si ripete misticamente la nostra Redenzione: ma Gesù salì il Calvario portando la croce e coronato di spine: e il suo Sacerdote, come potrebbe salire l'Altare coronato di fiori e illuminato di tante gioie? Siamo umili, nella nostra fede e nel nostro amore all'Eterno sacerdote! Se tutte le sventure e i dolori cadessero su noi... ditemi, potremmo mai ringraziarlo degnamente della grazia del mio Sacerdozio?

PREGHIAMO

O Dio, sull'esempio del Venerabile don Gaetano Tantalo, donaci spirito di carità e di pace perché l'offerta della vita, compiuta da Cristo a salvezza del mondo, si prolunghi nella memoria e nell'amore fraterno dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Cuius animam gementem,
contristatam et dolentem
pertransivit gladius.*

TERZA STAZIONE

Gesù cade per la prima volta



Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.



Dal libro del profeta Isaia

53, 4-8

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità... Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora

muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo.

MEDITAZIONE

Lettera del 5 agosto 1930

Io vi raccomando una sola cosa: non attaccate il vostro cuore alla vostra volontà, ma a quella del Signore! Inginocchiato ai vostri Piedi, domando da tutti perdono, benedizione e preghiera.

PREGHIAMO

Guarda, Dio onnipotente la nostra umanità sfinita per la sua debolezza mortale e sull'esempio del Venerabile don Gaetano Tantalo fa' che riprenda vita per la passione del tuo unico Figlio. Egli vive e regna per i secoli eterni. Amen.

*O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
mater Unigeniti!*

QUARTA STAZIONE

Gesù incontra sua Madre



Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.



Dal Vangelo secondo Luca

2, 34-35. 51

Simeone parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima" ...Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

MEDITAZIONE

Lettera 20 dicembre 1945

Guardiamo dunque alla Croce col cuore di Dante e di San Francesco: la Madre Addolorata ci verrà incontro nella via dolorosa e preparerà, nel nostro povero cuore, un Presepio vivente al Figlio Redentore.

PREGHIAMO

O Signore nel devoto ricordo della Beata Vergine Maria, data a noi come madre dolcissima presso la croce di Gesù tuo Figlio, sull'esempio del Venerabile don Gaetano Tantalo, aiutaci a completare in noi per la Santa Chiesa, ciò che manca alla passione di Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna per i secoli eterni. Amen.

*Quæ mærebat et dolebat
pia mater, cum videbat
Nati pœnas incliti.*

QUINTA STAZIONE

Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la Croce



Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.



Dal Vangelo secondo Marco

15, 21-22

Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce.

MEDITAZIONE

Lettera a Mons. Valerii, 4 marzo 1947

Se non sentissi di parlare ad un cuore più che paterno, la preghiera resterebbe ancora l'unica mia voce verso il mio Vescovo. Un sentimento di verecondia mi ha trattenuto, fin qui, dall'avvicinarmi al Suo.... Calvario, nell'anelante speranza di ritrovarmi, con rifiorire delle mie forze, Suo valido Cireneo. Ma era, forse, una forma subdola di superbia, e il Signore mi ha umiliato, riducendomi all'impotenza quasi assoluta, nel campo dell'apostolato.

PREGHIAMO

Scenda su noi largamente, o Dio, la tua benedizione; nei misteri della passione redentrice, sull'esempio del Venerabile don Gaetano Tantalò, donaci di aprire il cuore alla salvezza conquistata da Cristo, nostro Signore e nostro Dio. Egli vive e regna per i secoli eterni. Amen.

*Quis est homo qui non fleret,
Matrem Christi si videret
in tanto supplicio?*

SESTA STAZIONE

La Veronica asciuga il volto di Gesù



Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.



Dal libro del profeta Isaia

53, 2-3

*Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi,
non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto
dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come
uno davanti al quale ci si copre la faccia.*

MEDITAZIONE

Dalla scritti su "Don Gaetano Tantalò"

di don Giulio Lucidi

Aveste visto come don Gaetano assisteva gli infermi! E quando ne avvertiva il pericolo imminente non li abbandonava più. Prima d'esser chiamato, era già in corso lui ed in molti lo seguivano e si inginocchiavano a pregare con lui intorno al letto dell'infermo, con tanta fede che io ripensavo sempre ai primi cristiani e alle folle della Palestina che presentavano dei malati a Gesù e poi all'apostolo Pietro.

PREGHIAMO

O Dio, tra le opere più mirabili è la rigenerazione dell'uomo; rendi vana l'azione del tentatore e spezza le catene mortali del peccato perché, per intercessione del venerabile don Gaetano Tantalò, sia distrutta l'invidia che ci ha perduto e vinca l'amore che ci ha salvato. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Quis non posset contristári,
píam Matrem contemplári
doléntem cum Filio?*

“ *Il Venerabile,
nell'animo di quanti lo hanno conosciuto,
ha suscitato il desiderio delle Beatitudini perché,
accanto a loro, come sacerdote,
è stato padre, fratello e sostegno
nella grande notte della storia* ”

+ Pietro Santoro
Vescovo di Avezzano

€ 4,00

Codice libro: 0583
ISBN 978-88-7298-165-8



9 788872 981658
www.edizioniipalumbi.it